

RIGENERAZIONE DI DIFETTI OSSEI PARODONTALI MEDIANTE L'UTILIZZO DI AMELOGENINE

La terapia dei difetti parodontali prevede anche la rigenerazione dei tessuti ossei riassorbiti.

I difetti infraossei da circa quindici anni vengono risolti seguendo le tecniche di rigenerazione guidata dei tessuti.

L'utilizzo delle amelogenine (Emdogain, Biora), contenente i precursori per la formazione del cemento radicolare, è una tecnologia di recente introduzione.

I precursori del cemento radicolare sono essenziali sia per lo sviluppo del legamento parodontale che per l'osso alveolare di supporto.

Con l'utilizzo clinico della proteina della matrice dello smalto (Emdogain), è diventato possibile imitare il processo di sviluppo originario dei tessuti parodontali di supporto.

L'Emdogain è un prodotto approvato dalla FDA americana per l'uso chirurgico per trattare difetti infraossei di varia morfologia indotti dalla parodontite.

Caso clinico iniziale di una paziente di 40 che presentava una grave parodontopatia generalizzata, che ha portato alla perdita dei tessuti parodontali superficiali e profondi e all'apertura degli spazi interdentali con gravi problemi funzionali ed estetici.

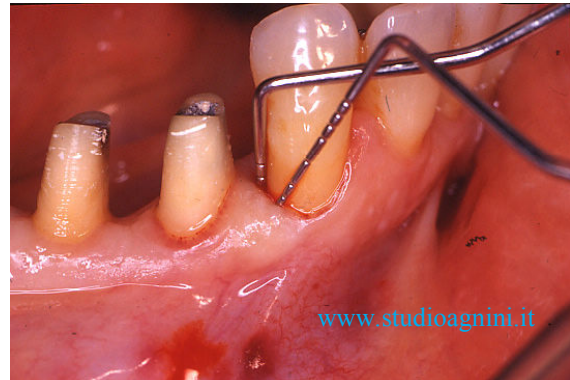
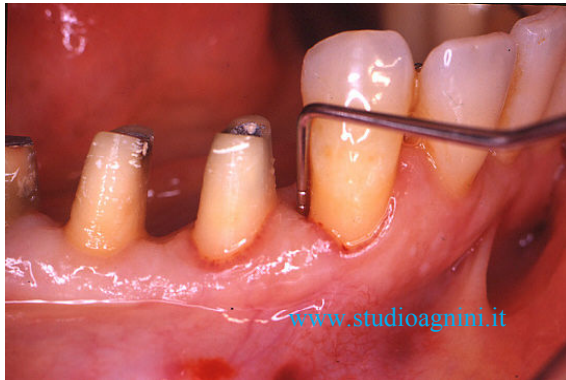
Viene qui descritto il trattamento parodontale di un difetto infraosseo a tre pareti fino all'apice radicolare del canino inferiore di destra. utilizzando la tecnica rigenerativa dell'Emdogain

Dalla radiografia iniziale è possibile notare la presenza del difetto osseo infraosseo evidenziato in rosso.





Il giorno dell'intervento, dopo aver rimosso il provvisorio, viene sondato clinicamente il difetto osseo di 8 mm lungo il perimetro distale del canino.

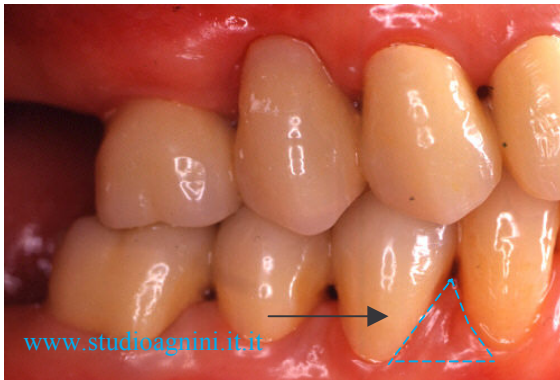


Valutata attentamente la tipologia del difetto infraosseo, è stato inserito Emdogain all'interno della tasca ossea.

Al termine dell'intervento vengono dati alcuni punti di sutura per stabilizzare i lembi chirurgici.



A 6 mesi dal primo trattamento, si posiziona il secondo provvisorio in attesa di eseguire il lavoro definitivo. Si nota (freccia), che dopo l'intervento chirurgico non c'è stato collasso della papilla interdentale (cioè nello spazio tratteggiato in azzurro è rimasta la gengiva) e si è riusciti a rigenerare tutto il parodonto profondo all'interno del difetto infraosseo ridando massima funzionalità all'elemento dentali con netto miglioramento dell'aspetto estetico.



Avvenuta la completa maturazione dei tessuti molli, il lavoro protesico è stato finalizzato.



Trascorso un periodo di guarigione di 2 anni è stato eseguito un controllo radiografico nella zona dell'intervento.

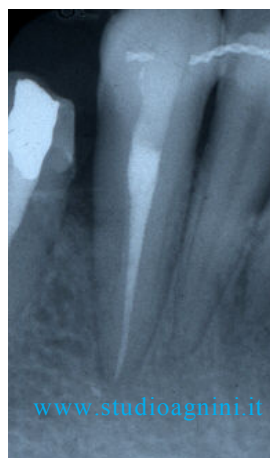
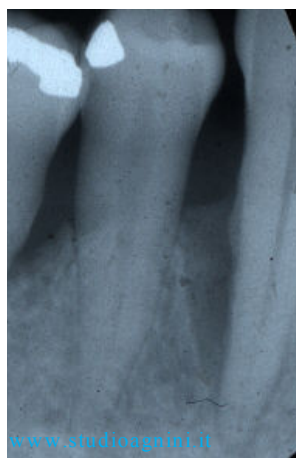


Si nota la quantità di osso rigenerata (in rosso il margine del difetto osseo prima dell'intervento chirurgico.)

Prima dopo la riabilitazione parodontale e protesica.



Dalle radiografie è evidente che il trattamento ha portato alla risoluzione del difetto osseo.



Questa tecnica permette di migliorare la prognosi di elementi dentari che altrimenti sarebbero stati estratti vista la notevole perdita di supporto osseo subita. Inoltre il paziente dopo l'intervento ha potuto mantenere la sua normale vita di relazione.